

VINCA_ALL_P

Format di supporto

V.Inc.A**FORMAT PROPONENTE**

per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività

Privacy**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente, conformemente a quanto stabilito dalla normativa, può avvalersi di altri soggetti terzi che assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizzando loro istruzioni, compiti ed oneri e con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- supportare i proponenti nella compilazione di documentazione necessaria all'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alle Autorità competenti in materia di VInCA e diffusione sul portale dedicato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di utilizzare elixForms per la compilazione del Format proponente necessario per la presentazione dell'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Il/La sottoscritto/a * ☒ dichiara di aver preso visione dell'informativa

Con * sono indicati i campi obbligatori

Proponente

Ditta/Ente/Associazione/Altro *	LIO ENERGY ROSSO S.R.L.
Cognome *	Raineri
Nome *	Luca
In qualità di *	Procuratore speciale

P/P/P/II/A

Titolo *	Impianto agrivoltaico "Fiscaglia" ed opere connesse – Potenza impianto 178,1 MWp
----------	--

Breve descrizione *

Il progetto prevede lo sviluppo di un impianto agrivoltaico denominato "Fiscaglia" e relative opere di connessione alla RTN della potenza nominale pari a 178,1MWp da installare nel Comune di Fiscaglia, località Massa Fiscaglia. L'impianto agrivoltaico in oggetto sarà installato su aree classificate zona agricola ricadenti nel territorio del comune di Fiscaglia (FE). L'impianto FV avrà i moduli installati su strutture a terra, ovvero su apposite strutture di sostegno (Tracker) direttamente infisse nel terreno senza l'ausilio di elementi in calcestruzzo, sia prefabbricato che gettato in opera.

Il generatore fotovoltaico sarà configurato come impianto agrivoltaico su terreno agricolo, suddiviso in 11 sottocampi (da nord a sud), ciascuno con moduli bifacciali da 760 Wp in silicio monocristallino, installati su tracker in acciaio di 3,13 m di altezza (2,10 m al punto più basso). Ogni tracker lungo 28 m ospita 26 moduli per 19,76 kWp, e consente l'inseguimento solare est-ovest. Complessivamente, l'impianto avrà 9.014 tracker.

Saranno installate 42 stazioni PCS (6 x 2,15 x 2,5 m) con inverter, quadro BT, trasformatore MT/BT 30/0,8 kV da 3.437 kVA e quadro MT. A nord sarà collocata la cabina principale, con illuminazione e videosorveglianza montate su pali in acciaio da 3 m lungo la recinzione, dotati di corpi illuminanti solo agli ingressi e attivati in caso di allarme o presenza di personale. I cavi saranno interrati (50 cm per illuminazione, 80 cm per BT, 120 cm per MT, 1,6 m nei campi coltivati), eccetto i cavi stringa verso gli inverter.

Il collegamento in MT verso la stazione a 132 kV lungo Via Canale Bastione sarà interrato a 120 cm, rispettando la distanza minima di 4 m dal canale consortile. Dove necessario, saranno adottate soluzioni tecniche (TOC) per gestire le interferenze. L'impianto non richiederà presidio fisso; le manutenzioni saranno eseguite su chiamata o programmate, con lavaggio stagionale dei pannelli tramite trattore dotato di cisterna e lancia ad acqua demineralizzata.

La distribuzione MT a 30 kV sarà gestita tramite le Linee A e B, collegate a un trasformatore AT/MT a doppio secondario. Il quadro MT principale ospiterà interruttori generali e di protezione per le varie sezioni e partenze verso le cabine di campo. L'intera area sarà recintata con rete metallica sollevata di 20 cm per il passaggio della fauna. Le cabine saranno poste su rilevati di 50 cm per prevenire danni da alluvione e saranno accessibili tramite viabilità interna compatibile con mezzi agricoli e tecnici.

All'interno della cabina principale saranno previsti locali per protezione circuiti MT, trasformatori ausiliari, control room con armadi per il sistema di controllo e deposito. Il sistema SCADA consentirà il monitoraggio in tempo reale di parametri elettrici e ambientali, permettendo anche la regolazione remota in conformità con Terna. L'impianto sarà protetto da recinzione e videosorveglianza, con illuminazione presente solo agli accessi, attivabile tramite sensori.

Gli impianti fotovoltaici trasformano l'energia solare in energia elettrica, collegandosi alla rete in regime di interscambio. Sono costituiti da moduli fotovoltaici, sistemi di controllo, inverter e componenti meccanici ed elettronici. Il rendimento complessivo dipende da vari fattori, tra cui il tipo di cella e l'efficienza dei dispositivi di conversione.

Nel progetto descritto, sono impiegati moduli bifacciali in silicio monocristallino TOPCon da 760 W, capaci di captare luce da

entrambi i lati e migliorare la produzione grazie all'effetto "albedo" del terreno. Questi moduli, più efficienti e duraturi, riducono anche i costi BOS (Balance of System) grazie alla maggiore densità di potenza. I vantaggi principali sono: aumento della produzione fino al 10-15%, maggiore resistenza meccanica e riduzione dell'area installativa necessaria. L'impianto utilizza inverter centralizzati all'interno di PCS e opera a 1.500 V in corrente continua. I moduli sono montati su inseguitori solari monoassiali che seguono il sole lungo l'asse est-ovest, con strutture in acciaio zincato infisse nel terreno senza fondamenta in calcestruzzo, compatibili con le condizioni geologiche.

Il sistema include Combiner Box per il parallelo delle stringhe, collegati direttamente agli inverter, protetti contro le correnti inverse, e montati sulle strutture dei moduli. Saranno installate 5 cabine MT e una cabina principale, dove verranno gestiti tutti i flussi energetici. Le linee di uscita porteranno l'energia alla stazione elettrica satellite, dove la tensione sarà elevata da 30 a 132 kV per la connessione alla rete nazionale (RTN). La cabina principale ospiterà i dispositivi di protezione e sezionamento per entrambe le linee A e B.

L'impianto agri-voltaico in progetto è completato da una serie di opere accessorie fondamentali per garantirne il corretto funzionamento e la sicurezza. Tra queste, vi è l'impianto di terra ed equipotenziale, realizzato mediante la posa interrata di una corda di rame nudo con sezione minima di 25 mm². Questa collega tutte le masse e le masse estranee presenti nel campo, assicurando la protezione degli apparati e del personale da potenziali pericolosi. L'impianto è esteso anche ai sistemi di supervisione (SCADA), all'illuminazione e alla videosorveglianza, ma esclude i componenti di classe II e quelli con resistenza verso terra superiore ai limiti normativi. Nelle stazioni di trasformazione, la rete di terra è collegata a un collettore comune e a un dispersore lato media tensione, quest'ultimo realizzato con corda da 35 mm².

Per la sicurezza, l'impianto è dotato di un sistema di videosorveglianza che copre l'intero perimetro grazie a telecamere posizionate in modo strategico. Le immagini sono gestite dalla Control Room e trasmesse tramite fibra ottica multimodale. Le telecamere, anche del tipo dome, sono installate in corrispondenza degli accessi e delle stazioni di trasformazione e dotate di sensori di movimento per limitare il traffico di dati verso la centrale.

Il monitoraggio ambientale è garantito da una o più stazioni meteo installate nel campo, capaci di rilevare parametri fondamentali come velocità del vento, temperatura ambiente e dei moduli, e livello di irraggiamento. Questi dati sono trasmessi al sistema di supervisione per essere integrati nell'analisi delle prestazioni dell'impianto.

Il sistema di supervisione (SCADA) consente il controllo remoto e in tempo reale di tutte le componenti principali dell'impianto, come inverter, quadri elettrici e stazioni meteo. Oltre a monitorare la produzione energetica stimata e reale, e calcolare il Performance Ratio (PR), il sistema gestisce anche le immagini della videosorveglianza. La connessione tra i dispositivi avviene tramite fibra ottica in posa interrata, con transponder per la conversione dei segnali e cassetti ottici protetti dagli agenti atmosferici. Il sistema rappresenta anche il canale attraverso cui il gestore della rete (Terna) può interagire con l'impianto per modificarne i parametri o disconnetterlo in caso di necessità.

La protezione fisica dell'impianto è assicurata da una recinzione

perimetrale realizzata senza fondazioni in calcestruzzo, ma con pali infissi nel terreno. I pali, alti tre metri, sostengono una rete metallica a maglia romboidale alta due metri, fissata con giunti metallici. All'esterno della recinzione è prevista una fascia di mitigazione paesaggistica con vegetazione, progettata per migliorare l'integrazione visiva dell'impianto nel territorio.

Verrà realizzata una linea elettrica in cavo (cavidotto di connessione) alla tensione nominale di esercizio di 30 kV (MT) che collega gli impianti alla nuova sottostazione utente (SSE) per innalzare la tensione a 132KV. Va specificato che tale SSE sarà condivisa con altro produttore, il quale ha già provveduto ad avviare procedura di VIA al MASE (Impianto Agrivoltaico di Jolanda di Savoia (FE) – Pratica MASE ID: 10685 - cod. pratica Terna Nr. 202202929 del 04/11/2022).

Da quest'ultima SSE si avrà la connessione con una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione 380/132/36 kV appartenente a Terna e già autorizzata. L'elettrodotta sarà realizzato interamente nel sottosuolo, i cavi di media tensione saranno direttamente posati all'interno della trincea scavata. I cavi saranno posati su un letto di sabbia e ricoperto dello stesso materiale (fine) a partire dal suo bordo superiore. Il successivo riempimento dello scavo sarà effettuato con modalità differenti a seconda del tratto di strada interessata e secondo gli standard realizzativi prescritti dal Distributore di rete. Nel caso si dovrà procedere al taglio della sezione stradale, lo scavo andrà riempito con magrone dosato con 70kg di calcestruzzo per mc. Si procederà quindi con la posa di uno strato di calcestruzzo Rck 250 e con il ripristino del tappetino bituminoso previa fresatura dei fianchi superiori dello scavo, per una larghezza complessiva pari a 3L, essendo L la larghezza dello scavo.

Tipologia *	Progetto/Intervento/Attività del settore delle reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune, impianti tecnologici
P/P/P//A sottoposto alla procedura di *	Screening
Con esito valido per cinque anni *	Si
Autorità VInCA competente *	Regione Emilia-Romagna
Finanziato con risorse pubbliche *	No
Opera pubblica *	No
Il P/P/P//A è inoltre sottoposto a procedimento di *	VIA
Ente competente	Regione Emilia-Romagna Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
Il P/P/P//A è stato precedentemente sottoposto a *	nessuna valutazione di incidenza ambientale
Sono state applicate CONDIZIONI D'OBBLIGO *	Si
relative ai macrosettori	<input checked="" type="checkbox"/> Di carattere generale

	<input checked="" type="checkbox"/> Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea
Sono state inoltre applicate INDICAZIONI PROGETTUALI *	Si
relative ai macrosettori	<input checked="" type="checkbox"/> Di carattere generale
	<input checked="" type="checkbox"/> Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea

LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Localizzazione del P/P/P//A

Localizzazione o ambito di influenza e attuazione	comunale/intercomunale
Provincia *	FE
Comune *	Fiscaglia
Località/Frazione	Massa Fiscaglia
Dati Catastali	Comune Fiscaglia (M323) F17 – P53; P52; P33; P34; P9; P36; P37; P14; P54; P55; P40; P31 F20 – P85; P86; P64; P49; P30; P6; P21; P50; P20; P58; P75 F26 – P98 F33 – P44 F21 – P108; P5; P2 F18 – P4; P21; P85; P11; P62 F19 - P26; P10; P1; P27; P20; P21; P23; P34; P35; P11; P17; P4; P12; P6; P5; P13; P2 F25 – P72; P11; P76; P77; P29; P20; P53; P15; P68; P14; P12; P16 F26 – P5; P95; P144; P150; P146; P127; P133; P102; P101; P4; P8; P9; P140; P142; P138; P49; P111; P112; P119; P118; P15; P80; P82; P83; P85; P17; P94; P143; P115; P114; P58; P93; P25; P24; P91; P92; P23; P113; P90; P22; P88; P87; P20; P21; P77; P78; P14; P11; P12; P79; P13; P55; P89; P117; P76; P151; P152 F21 – P109; P112; P15; P16; P17; P18 F16 – P34; P37

Siti Natura 2000 interessati

Le informazioni relative ai siti Natura 2000 sono consultabili alla pagina **Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) per provincia.**

Il P/P/P//A interessa	uno o più siti Natura 2000
Il P/P/P//A è localizzato all'interno del/i sito/i Natura 2000 *	<input checked="" type="checkbox"/> nessun sito
Il P/P/P//A è localizzato all'esterno del/i sito/i Natura 2000 *	<input checked="" type="checkbox"/> FE-RA - IT4060002 - Valli di Comacchio <input checked="" type="checkbox"/> FE - IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevie' <input checked="" type="checkbox"/> FE - IT4060008 - Valle del Mezzano <input checked="" type="checkbox"/> FE - IT4060011 - Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po

di Volano

- ☒ FE - IT4060012 - Dune di San Giuseppe
- ☒ FE - IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara

Distanza del P/P/P/I/A dai siti esterni	<div>Distanza impianto</div> <div>IT4060002 – 10.000 m circa</div> <div>IT4060004 – 7.400 m circa</div> <div>IT4060008 – 6.200 m circa</div> <div>IT4060011 – 2.000 m circa</div> <div>IT4060012 – 13.500 m circa</div> <div>IT4060015 – 11.600 m circa</div> <div>Distanza elettrodotto nel punto più vicino alla Rete Natura 2000</div> <div>IT4060011 – 300 m circa</div>
---	--

Aree Protette interessate

Il P/P/P/I/A interessa aree protette nazionali o regionali	No
--	----

Uso del suolo

Usi del suolo *	<input checked="" type="checkbox"/> Agricolo - Seminativo
-----------------	---

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Trasformazioni e interventi previsti

Interventi sul suolo *	<div><input checked="" type="checkbox"/> Trasformazione temporanea dell'uso del suolo</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Movimenti terra/sbancamenti/scavi</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Apertura temporanea di nuove piste/strade</div>
Area cantiere/stoccaggio materiali *	esterna a siti Natura 2000
Descrizione	<div>Le dimensioni dell'impianto, impongono che l'attività di cantiere venga svolta in stralci funzionali che corrisponderanno con la suddivisione degli undici sottocampi previsti, in modo da pianificare ed ottimizzare le risorse e gli impatti.</div> <div>Durata stralci cantiere - stralcio agriFV 1: 249 giorni; stralcio agriFV 2: 220 giorni; stralcio agriFV 3: 126 giorni; stralcio agriFV 4: 350 giorni; stralcio agriFV 5: 353; stralcio agriFV 6: 269 giorni; stralcio 7 SSE e connessione FV: 200 giorni.</div> <div>Al fine di mitigare gli impatti durante le lavorazioni verrà realizzata contemporaneamente la fascia di mitigazione prevista, con la messa in dimora delle specie arbustive.</div> <div>La realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporta una parziale trasformazione dell'uso del suolo in quanto parte rimarrà destinato all'agricoltura e parte alla produzione di energia da fonte rinnovabile. L'impianto verrà dismesso al termine della propria vita utile e pertanto le trasformazioni sono temporanee.</div>

Si riporta di seguito l'elenco delle fasi e sottofasi previste per la realizzazione del progetto:

1) RECINZIONE E APPRESTAMENTI DEL CANTIERE:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere. Realizzazione della recinzione di cantiere, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori. Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi. Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.

2) IMPIANTI DI SERVIZIO DEL CANTIERE: Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere. Realizzazione di impianto elettrico del cantiere mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.

3) SCAVI RINTERRI: Scavi a sezione ristretta, eseguiti a cielo aperto, con l'ausilio di mezzi meccanici. Rinterro e compattazione di scavi, eseguito con l'ausilio di mezzi meccanici

4) STESURA CAVI E MESSA A TERRA: Posa di cavidotto in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e attrezzature meccaniche. Posa di conduttura elettrica in scavo a sezione obbligata, precedentemente eseguito, previa sistemazione del letto di posa con attrezzi manuali e attrezzature meccaniche. Esecuzione di protezioni elettriche per sezionamento elettrico della rete. Realizzazione di impianto di messa a terra.

5) IMPIANTO AGRIVOLTAICO VERTICALE: Posa di supporti per impianto agrivoltaico verticale (tracker) con l'ausilio di mezzi meccanici. Posa di pannelli fotovoltaici per impianto agrivoltaico verticale, con l'ausilio di mezzi meccanici, su appositi supporti precedentemente installati. Posa di cabina di campo prefabbricata in CLS, su basamento precedentemente predisposto. Posa di Power Converter System (PCS), su fondazione precedentemente predisposta. Cablaggio di stringhe di pannelli fotovoltaici, comprensivo dei collegamenti elettrici tra tutte le componenti dell'impianto.

6) SMOBILIZZO DEL CANTIERE: Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso. Pulizia generale dell'area di cantiere.

Interventi sulle acque *

☒ **Nessuno**

Mezzi meccanici *

☒ **Macchine movimento terra**

☒ **Mezzi pesanti**

☒ **Altri**

Altri mezzi meccanici

Descrizione e utilizzo macchine utilizzate nelle lavorazioni

1) Autocarro. L'autocarro è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione, materiali di risulta ecc. Lavorazioni previste: Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Scavo a sezione ristretta; Posa di cabina prefabbricata di trasformazione BT - MT; **Smobilizzo del cantiere.**

2) Autocarro con gru. L'autocarro con gru è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di materiali da costruzione e il carico e lo scarico degli stessi mediante gru. Lavorazioni previste: Posa di cavidotto; Posa di conduttura elettrica; Posa di supporti per impianto agrivoltaico verticale; Posa di pannelli fotovoltaici per impianto agrivoltaico verticale.

3) Autogru. L'autogru è un mezzo d'opera dotato di braccio allungabile per la movimentazione, il sollevamento e il posizionamento di materiali, di componenti di macchine, di attrezzature, di parti d'opera, ecc. Lavorazioni previste: Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Posa di cabina prefabbricata di trasformazione BT - MT; Smobilizzo del cantiere.

4) Carro di perforazione. Il carro di perforazione è una macchina operatrice impiegata per l'esecuzione di fori in terreni, rocce o similari.

5) Dumper. Il dumper è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di materiali incoerenti (sabbia, pietrisco). Lavorazioni previste: Rinterro di scavo eseguito a macchina.

6) Escavatore. L'escavatore è una macchina operatrice con pala anteriore impiegata per lavori di scavo, riporto e movimento di materiali. Lavorazioni previste: Scavo a sezione ristretta.

7) Pala meccanica. La pala meccanica è una macchina operatrice dotata di una benna mobile utilizzata per operazioni di scavo, carico, sollevamento, trasporto e scarico di terra o altri materiali incoerenti. Lavorazioni previste: Scavo a sezione ristretta; Rinterro di scavo eseguito a macchina.

Manifestazioni turistico-ricreative

Il P/P/P/I/A consiste in una manifestazione turistico-ricreativa **No**

Interventi su specie vegetali e animali

Sono previsti interventi su **specie vegetali**

Specie vegetali

Nello specifico interventi di *	<input checked="" type="checkbox"/> messa a dimora di piante
Descrizione degli interventi *	<p>Sono previsti due tipologie d'intervento (cfr. Tavola 22-040-SA-T04_0 Impianto Agrivoltaico - Opere di mitigazione-compensazione)</p> <p>1) Fascia perimetrale di mitigazione (9,87 ha)</p> <p>L'intervento principale consiste nella realizzazione di una fascia vegetale continua di 5 m di larghezza lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico. Tale fascia sarà costituita da vegetazione arbustiva plurispecifica a fitta densità, selezionata tra specie autoctone tipiche dell'ambiente padano e delle formazioni arbustive igrofile e mesofile.</p> <p>Questa fascia ha una duplice funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mitigazione visiva: l'altezza e la densità della vegetazione arbustiva schermano progressivamente la vista dell'impianto dai punti sensibili del paesaggio, contribuendo all'armonizzazione con l'ambiente rurale; •funzione ecologica: la vegetazione fitta fornisce habitat, riparo e risorse trofiche per avifauna, insetti impollinatori e piccoli mammiferi, aumentando la complessità ecologica del sito.

Nella tavola progettuale sono riportate due sezioni tipo dell'impianto agrivoltaico, che illustrano le differenti strategie di mitigazione paesaggistica ed ecologica adottate. La prima sezione descrive la fascia di mitigazione esterna, collocata lungo il perimetro dell'impianto, con prevalente funzione visiva e paesaggistica. Questa fascia, costituita da vegetazione arbustiva plurispecifica a sviluppo fitto, è progettata per attenuare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico rispetto al contesto rurale circostante, favorendo una transizione graduale tra gli spazi coltivati e le infrastrutture tecnologiche. La seconda sezione rappresenta invece una fascia di mitigazione interna rafforzata, collocata tra i diversi campi solari, la cui funzione prevalente è ecologica più che visiva. Questo tipo di intervento è stato pensato per incrementare la connettività ecologica interna all'area dell'impianto, facilitando la mobilità della fauna selvatica minore (insetti impollinatori, piccoli mammiferi, rettili) e creando microhabitat utili alla biodiversità. L'inserimento di queste fasce interne è stato accuratamente calibrato in modo da non interferire con i canali di scolo e le opere idrauliche esistenti, garantendo la piena accessibilità per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ogni tratto di vegetazione è stato localizzato con attenzione, evitando di ostacolare gli interventi tecnici necessari al corretto funzionamento del reticolo idrografico. Queste mitigazioni, pur avendo caratteristiche morfologiche diverse, sono parte di un'unica visione integrata: ricostruire un sistema ecologico-ambientale coerente con il paesaggio agrario padano, migliorando la resilienza dell'ecosistema e la qualità ambientale dell'intervento.

2) Fascia a sud (2,97 ha) a funzione di compensazione e riqualificazione paesaggistica

Ulteriormente, in adiacenza ai campi solari 4, 5 e 6, in un'area vincolata dall'art. 20 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si realizzerà una fascia di mitigazione e compensazione ambientale di 15 m di profondità, che si estende su 2,97 ha complessivi.

Questa fascia sarà modellata con dossi e microdune ispirati alla morfologia agraria storica del territorio, elementi che assumono anche un significato paesaggistico e documentale.

L'inserimento di vegetazione plurispecifica arborea e arbustiva autoctona aumenta il valore ecologico dell'area e rafforza il ruolo di connessione ecologica tra le aree agricole e le reti ecologiche esistenti.

Le specie vegetali selezionate fanno riferimento agli habitat forestali 91F0 (Foreste riparie miste planiziali) e 92A0 (Foreste alluvionali di salici), tutelati dalla Direttiva Habitat e presenti nel vicino Sito Natura 2000, contribuendo così anche a obiettivi sovralocali di conservazione della biodiversità.

Si prevede complessivamente la messa a dimora di n. 717 alberi e 2092 arbusti.

Allo scopo di mantenere nel tempo l'effettiva funzionalità delle opere di mitigazione realizzate, la manutenzione degli impianti vegetazionali avrà inizio immediatamente dopo la piantumazione di ogni singola pianta e prolungarsi per almeno 5 anni.

Al fine di mitigare gli impatti durante le lavorazioni verrà realizzata contemporaneamente la fascia di mitigazione prevista,

con la messa in dimora delle specie arbustive.

Lista delle specie vegetali

Specie arboree

Acer campestre - Acero
Fraxinus angustifolia - Frassino meridionale
Ulmus minor - Olmo
Quercus robur - Farnia
Salix alba - Salice bianco
Populus albae - Pioppo bianco

Specie arbustive

Viburnum opulus - Pallon di maggio
Rhamnus alaternus - Alaterno
Laurus nobilis - Alloro
Pyracantha coccinea - Agazzino
Cornus sanguinea - Sanguinella
Prunus padus - Ciliegio a grappoli
Rosa canina - Rosa selvatica

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

Inquinamento reale o potenziale *

- ☒ atmosferico
- ☒ luminoso
- ☒ acustico

Descrizione

Le dimensioni dell'impianto impongono che l'attività di cantiere venga svolta in stralci funzionali che corrisponderanno con la suddivisione degli undici sottocampi previsti, in modo da pianificare ed ottimizzare le risorse e gli impatti. Al fine di mitigare gli impatti durante le lavorazioni verrà realizzata contemporaneamente la fascia di mitigazione prevista, con la messa in dimora delle specie arbustive.

Atmosfera

Durante la fase di cantiere la componente atmosfera può essere perturbata da:

- le polveri sollevate dal movimento dei mezzi e dalle attività di scavo e movimento terra
- le emissioni dei mezzi utilizzati.

Si rileva che la fase di cantiere ha un carattere circoscritto alle aree di lavoro e temporaneo e i disturbi sono destinati a terminare con la dismissione del cantiere. I possibili impatti sono mitigati dalla suddivisione dell'area di cantiere in sottocampi, dalla contestuale realizzazione della fascia di mitigazione con specie arbustive e dall'adozione di sistemi di abbattimento e di contenimento delle polveri il più possibile vicino alla fonte. Nelle attività di scavo e traffico veicolare sarà sufficiente inumidire il materiale polverulento.

La fase di esercizio dell'impianto non comporta fenomeni di inquinamento dell'aria e consente di utilizzare energia da fonte rinnovabile.

La fase di dismissione comporterà l'utilizzo di mezzi per smantellare l'impianto. Anche questa fase è temporanea; pertanto si ritiene l'impatto assimilabile a quello della fase di cantiere.

Inquinamento acustico

Durante la fase di cantiere, l'utilizzo di mezzi per il trasporto e dei macchinari per l'installazione dell'impianto comporta

l'aumento delle emissioni acustiche, in particolare l'utilizzo di mezzi da scavo e di macchine battipalo. Qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità sono autorizzate dal Sindaco. La fase di cantiere è temporanea, le lavorazioni saranno divise per stralci funzionali in modo da mitigare e circoscrivere il disturbo, destinato comunque a terminare con la chiusura dei lavori.

L'esercizio dell'impianto non comporta emissioni significative di rumore.

La fase di dismissione comporterà l'utilizzo di mezzi per smantellare l'impianto. Anche questa fase è temporanea; pertanto si ritiene l'impatto assimilabile a quello della fase di cantiere.

Inquinamento luminoso

Sarà realizzato un sistema di illuminazione esclusivamente in corrispondenza degli accessi ai sottocampi e delle cabine di campo e stazioni di conversione e trasformazione. Tale sistema sarà normalmente spento e dotato di sensori che permettano l'accensione dei proiettori LED in caso di presenza di persone, in modo da evitare fenomeni di inquinamento luminoso.

L'installazione di sistemi di illuminazione in corrispondenza di cabine di campo e stazioni PCS è ritenuta necessaria per consentire le attività di manutenzione ordinaria o straordinaria nelle ore serali e notturne.

Produzione di rifiuti e modalità di smaltimento *	<p>La fase di cantiere comporta la produzione di rifiuti, che verranno rimossi al termine dei lavori e conferiti secondo le normative vigenti e non saranno dispersi nell'ambiente. Nell'area di cantiere, in attesa dello smaltimento, verranno predisposte opportune zone di stoccaggio dei rifiuti che saranno posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.</p> <p>Il funzionamento dell'impianto non produce rifiuti.</p> <p>A fine vita, tendenzialmente prevista in 25 – 30 anni, l'impianto sarà dismesso e rimosso. I materiali verranno conferiti secondo raccolta differenziata e quelli non riciclabili verranno smaltiti in discarica secondo le norme vigenti.</p>
---	--

POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SU HABITAT E SPECIE

Sezione obbligatoria solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su habitat di interesse comunitario o regionale *	Non rilevati (Screening)
Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su habitat di specie *	Non rilevati (Screening)

Il P/P/P/I/A può generare potenziali effetti negativi su specie *

Non rilevati (Screening)